

GIORNO DELLA MEMORIA 2026



Una selezione di romanzi e saggi per comprendere e non dimenticare

NARRATIVA

“Una promessa ad Auschwitz” di Renee Salt, Kate Thompson (Newton Compton, 2026)

Siamo nel periodo che va tra il settembre del 1939, data dell’invasione nazista della Polonia, e l’aprile del 1945, quando l’autrice fu liberata dal campo di concentramento di Bergen-Belsen. In quei sei anni ci fu un’unica costante: la mano di sua madre Sala, sempre stretta alla sua.

“Quattro donne” di Emilio Jona (Neri Pozza, 2026)

Il romanzo, ambientato negli anni dell’occupazione nazifascista, racconta la storia di quattro donne, Lina, Luigia, Marì, Delfina, che, durante la Resistenza, si resero protagoniste di momenti di “eroismo gentile”, salvando la vita alla famiglia del narratore.

“Parigi '44 – L’onta e la gloria” di Patrick Bishop (Gramma, 2026)

Nazisti, collaborazionisti, partigiani, corrispondenti di guerra, fotografi e artisti nella Parigi del 1944. E’ un “libro di storia che si legge come un romanzo di guerra, d’amore, di tradimento e... di onta e gloria”.

“Miracolo ad Auschwitz” di Michael Calvi (Newton Compton, 2026)

Il libro racconta la storia vera, grazie a testimonianze dirette e indirette, di 51 ragazzi sopravvissuti alle camere a gas.

“L’amore infelice del Führer” di Jean-Noël Orengo (Mondadori, uscita marzo 2026)

Albert Speer fu il Ministro degli Armamenti durante la Seconda guerra mondiale, il gerarca più legato a Hitler e l’unico dei gerarchi processati a Norimberga a non essere stato condannato a morte. Una riflessione sull’universo del Terzo Reich e sul modo in cui la Storia può essere raccontata oggi.

“Il messia di Stoccolma” di Cynthia Ozick (La Nave di Teseo, 2026)

Il romanzo racconta la storia di Lars Andemening, critico letterario nato in Polonia, da dove è stato fatto fuggire giovanissimo per salvarlo dalle atrocità naziste. Essendo orfano, Andemening decide di “scegliersi” un padre: si dichiara infatti figlio dello scrittore ebreo Bruno Schulz, su cui ha una vera e propria ossessione, che lo renderà vittima di una bufala...

“Quanta stella c’è nel cielo” di Edith Bruck (La Nave di Teseo, 2026)

Questa nuova uscita narra la storia di una ragazza che torna alla vita dopo l’Olocausto, sullo sfondo del dopoguerra, “quando tutto sembrava crollare e rinascere al tempo stesso”.

“Gli ultimi della lista” di Grégory Cingal (Mondadori, 2026)

Nell’agosto del ’44 Parigi è ormai vicina alla Liberazione, eppure dalla Gare de l’Est continuano a partire treni carichi di deportati. Gli ultimi della lista parla proprio di quegli ultimi treni e, in particolare, di un convoglio composto da 37 ufficiali dei servizi segreti alleati, destinati al Block 17. Tre di loro tenteranno la fuga, cercando la complicità della resistenza clandestina del campo.

“Ti lascio il mio cuore – Una storia vera d’amore e sopravvivenza ad Auschwitz” di Darcy Lee (Giunti, 2026)

È il 1938 e Genie è un’adolescente alle prese con la sua quotidianità piena e serena, tra passioni e desideri della sua età. Ma ben presto gli orrori della Seconda guerra mondiale irrompono nella sua città, separandola, oltre che dalla sua famiglia, anche da Feliks, giovane pianista.

“Le ragazze di Ravensbrück” di Lynne Olson (Newton Compton Editori, 2026) *

Davanti a brutalità inimmaginabili, le ragazze della “sorellanza” di Ravensbrück riuscirono a sostenersi e affrontarono gli aguzzini delle SS a viso aperto, rifiutandosi di svolgere il lavoro assegnato, denunciando gli orrori del campo e persino diffondendo tra le detenute una rivista satirica.

“Estranea” di Yael van der Wouden (Garzanti, 2025) *

Il libro trasporta chi legge tra le stanze silenziose di una casa olandese degli anni ’60, una casa che vent’anni prima aveva protetto Isabel e i suoi fratelli dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale. La donna si sente ancora al sicuro in quella casa, quando ecco che l’arrivo di Eva – viva, luminosa, ambigua – incrina ogni sua convinzione.

“Elena” di Fabrizio Rondolino (Giuntina, 2025)

Il 25 marzo 1944 Elena Colombo, dieci anni appena, è arrestata a Torino dalle SS. È sola: i genitori erano stati già deportati a dicembre. Nessuno di loro è tornato da Auschwitz.

“La donna dal cappotto verde” di Edith Bruck (La nave di Teseo, 2025) *

Un libro in cui si indaga il tema della memoria e della pietà attraverso i personaggi di due donne, divise dal tempo e riunite dal perdono. Mentre sta comprando il pane, la scrittrice e traduttrice Lea Linder viene avvicinata da una donna anziana avvolta in un cappotto verde, che la riconosce come la “piccola Lea di Auschwitz” per poi scomparire nel nulla.

“Il mantello di Rut” di Paolo Rodari (Feltrinelli, 2025) *

Il romanzo è ispirato alla vera storia di un gruppo di bambine ebree salvate da un prete e da alcune suore, che le nascosero in una stanza segreta sotto la Madonna dei Monti. Il protagonista della storia è Remo, abbandonato dalla madre a dodici anni e diventato poi parroco nel quartiere Monti, il primo rione della capitale.

“La ballerina di Auschwitz. La mia storia” di Edith Eva Eger (Corbaccio, 2025)*

Edith ha sedici anni, è una ballerina di talento e bravissima ginnasta che aspira alle Olimpiadi. Ma l’Ungheria del 1943 incomincia a diventare pericolosa per una ragazza ebrea. Appena Edith si innamora per la prima volta si trova rinchiusa, insieme alla sua famiglia, nel vagone di un treno diretto ad Auschwitz. La realtà di Auschwitz supera ogni peggiore incubo, eppure Edith sopravvive insieme alla sorella Magda e torna a casa.

“Terra di neve e cenere” di Petra Rautiainen (Marsilio, 2025) *

Il romanzo è ambientato tra gli ultimi anni del conflitto mondiale e il 1947, quando la giornalista Inkeri giunge in una piccola città della Lapponia seguendo le tracce di suo marito Kaarlo, scomparso da anni senza dare sue notizie. La sua pista principale è costituita dal diario di un soldato finlandese, chiamato come interprete all’interno di un campo di prigionia allestito dai tedeschi.

“Una volta aperti gli occhi non si può più dormire” di Robert Bober (Elliot, 2025) *

Ci troviamo nella Parigi del 1960, durante le riprese di un film del famoso regista François Truffaut. Bernard, ingaggiato come comparsa, alla fine non potrà vedere la sua scena. Eppure il film si rivela comunque essenziale nella sua vita. La pellicola è molto simile alla storia di sua madre, divisa tra due spasimanti, oltre che tra la Polonia, la Francia e il campo di Auschwitz.

“Il falsario di Auschwitz” di Paul Schiernecker (Newton Compton 2025) *

Il romanzo comincia in un Praga sottomessa all’occupazione nazista, dove seguiamo l’amore tra l’affascinante comunista Rose e il tipografo ebreo Georg, il quale comincia a falsificare documenti ufficiali per aiutarla. Entrambi sono deportati ad Auschwitz, ma il loro amore rimane forte anche nell’orrore.

“Il maestro invisibile. La storia mai raccontata di Fredy Hirsch l’eroe che salvò migliaia di bambini” di Wendy Holden (Piemme, 2025) *

Fredy Hirsch è stato un eroe che salvò migliaia di bambini, insegnando loro a immaginare un mondo diverso. Tutto questo nella scuola del campo di concentramento di Auschwitz. Qui, in una baracca, i piccoli vengono tenuti al riparo dai parassiti, ricevono cibo migliore e imparano persino a immaginare di avere lo stomaco pieno e vivere un giorno senza paura.

“Il fazzoletto di Pipino” di Rosmarie Waldrop (Safarà Editore, 2025)

Protagonisti del libro sono Frederika e Josef Seifert, marito e moglie tra loro molto diversi, costretti a scontrarsi con il terribile piano orchestrato dal Nazionalsocialismo. Riprendendo la leggenda della figlia di Pipino il Breve, che facendo cadere un fazzoletto da un castello fondò la città di Kitzingen, in cui la vicenda si svolge.

“A Roma non ci sono le montagne” di Ritanna Armeni (Ponte alle Grazie, 2025) *

A Roma non ci sono le montagne rievoca quei pochi secondi che segnarono la Storia, portando alla morte di 33 soldati tedeschi e all’uccisione di 335 italiani come rappresaglia. L’intento è quello di comprendere e ricordare uno degli episodi più importanti e discussi della Resistenza italiana.

“Mi chiamo Oleg. Sono sopravvissuto ad Auschwitz” di Filippo Boni, Oleg Mandic (Newton Compton Editori, 2025) *

Ha undici anni Oleg Mandić, quando l'Armata Rossa entra ad Auschwitz per liberare gli ultimi sopravvissuti. Non è ebreo ma prigioniero politico, perché suo padre e suo nonno si sono uniti ai partigiani. Ad Auschwitz sperimenta e sopporta l'inimmaginabile. Oleg si salva e per anni tiene sotto chiave i ricordi. Ma quando riaffiorano, insieme a loro arriva il bisogno di tornare, di rivedere quei luoghi, darne testimonianza e rispondere al richiamo di una misteriosa lettera...

“La cartolina” di Anne Berest (E/O, 2025) *

“La cartolina è arrivata nella nostra cassetta delle lettere insieme ai consueti biglietti di auguri natalizi. Non era firmata, l'autore aveva voluto restare anonimo. Da un lato c'era l'Opéra Garnier, dall'altro i nomi dei nonni e degli zii di mia madre morti ad Auschwitz nel 1942. Vent'anni dopo mi sono messa in testa di scoprire chi l'avesse mandata esplorando tutte le ipotesi.”

“Quando imparammo la paura. Vita di Laura Geiringer sopravvissuta ad Auschwitz” di Frediano Sessi (Marsilio, 2025) *

Il giorno e l'ora della liberazione dai campi di concentramento vengono spesso raccontati e rappresentati come un ritorno alla vita e la fine di atroci sofferenze. Non è stato così per molti dei prigionieri dei Lager, tanto meno per le poche donne scampate all'orrore. E non è stato così per Laura Geiringer, unica sopravvissuta della sua famiglia.

“Il passo falso” di Marina Morpurgo (Astoria, 2025) *

1943. Sulle sponde del Lago di Como s'incrociano le vite di due ragazzi: il primo, Giuseppe, è ebreo e quindi in lotta per la sopravvivenza; il secondo, Antonio, è un fascista convinto e pronto a difendere i suoi ideali a ogni costo, anche con la violenza.

“La promessa” di Marie de Lattre (Edizioni Clichy, 2025)

Quattro persone, due uomini e due donne, marito e moglie e rispettivi amanti, che si sono amati tutti, e che hanno amato tutti quel bambino, il padre dell'autrice. Due sono tornati, gli altri due no. Quattro destini che si incontrano in un unico racconto. Un segreto che li lega e che, ancora oggi, riempie di stupore.

“Norimberga. Il nazista e lo psichiatra” di Jack El-Hai (Solferino, 2025) *

Per garantire che i prigionieri fossero idonei al processo che si sarebbe tenuto a Norimberga, l'esercito americano inviò un ambizioso psichiatra militare, il capitano Douglas M. Kelley, a supervisionare il loro benessere mentale durante la detenzione. Le conclusioni della sua indagine furono sorprendenti: i gerarchi nazisti non erano fantocci che «obbedivano agli ordini», ma persone ambiziose, aggressive, intelligenti e spietate.

SAGGI

“Sull'antisemitismo – Una parola nella Storia” di Mark Mazower (Einaudi, 2026)

Mark Mazower, uno dei maggiori storici mondiali, in Sull'antisemitismo cerca di fare luce su “una delle questioni più urgenti del contemporaneo”. In questo saggio, l'autore porta avanti una riflessione sul concetto di antisemitismo, dalla coniazione del termine alla sua diffusione a livello globale con l'ascesa di Adolf Hitler, fino a essere associato a chi muove critiche verso lo Stato di Israele.

“I complici di Hitler – Gli aiutanti e i carnefici del Terzo Reich” di Richard J. Evans (Mondadori, 2026)

Richard J. Evans, storico inglese dell’Europa del XIX e XX secolo, rivela le reali dinamiche del consenso al Terzo Reich, attingendo alle più recenti evidenze storiografiche, attraverso un’analisi che ricostruisce i profili di leader, funzionari, propagandisti e collaboratori comuni che aiutarono il Führer in molteplici modi.

“La memoria restituita. Storie di imprenditori e dirigenti ebrei nell’Italia delle leggi razziali” di Germano Maifreda (Il Sole 24 Ore, 2026)

La persecuzione economica degli ebrei italiani a partire dal 1938 fu un deliberato tentativo di cancellare la dignità esistenziale e la memoria di una minoranza che, per oltre due millenni, aveva resistito a persecuzioni, espulsioni e profonde trasformazioni, ma anche intrecciato la propria storia economica, sociale e culturale con quella più generale della penisola.

“Alla gentilezza di chi la raccoglie. Dall’inferno di Buchenwald. Una storia vera” di Raffaella Cargnelutti (Bottega Errante Edizioni, 2026)

Alla gentilezza di chi la raccoglie è la frase che Giulio Cargnelutti riesce a scrivere con un lapis di fortuna sulla busta della lettera, prima di lanciarla dal vagone che lo sta portando in Germania. I suoi sarà un viaggio lunghissimo che lo porterà nei carri bestiame piombati sino al campo di Buchenwald dove trascorrerà nove mesi come deportato politico, senza possibilità di ricevere pacchi e corrispondenza.

“La nostra memoria. I discorsi per non dimenticare la shoah” di Sergio Mattarella (Interlinea, 2026)

Nella convinzione che occorre «non incolpare il destino» e «meditare che questo è stato», Mattarella riflette su quando viene negato il diritto a essere persone, nella nebbia fitta dell’ideologia e dell’odio razziale, raccogliendo le testimonianze di tanti italiani perché «il loro ricordo sia di benedizione».

“Il libro nero. Il genocidio nazista nei territori sovietici 1941-1945” di Il’ja Ehrenburg , Vasilij Grossman (Mondadori, 2025) *

Nelle file dell’esercito tedesco che nel giugno del 1941 attaccò e invase l’Unione Sovietica c’erano decine di migliaia di uomini della Gestapo e delle SS ai quali Hitler aveva espressamente ordinato di «cancellare dalla faccia della terra» ebrei, bolscevichi e altre «razze inferiori». Il genocidio fu messo in atto con atroce zelo, soprattutto nei confronti degli ebrei. Testimonianze sulla «soluzione finale» nell’Europa orientale destinate a diventare un libro.

“La mente nazi. 12 moniti dalla storia” di Laurence Rees (Bompiani, 2025) *

Attraverso testimonianze inedite di ex nazisti e di cittadini cresciuti nel cuore del Terzo Reich, Rees ci presenta dodici segnali d’allarme da tenere d’occhio oggi, nei nostri leader, nelle nostre società, persino nei luoghi che riteniamo immuni: le democrazie, le terre della libertà, quelle nelle quali sembra impensabile poter trovare i semi di un male oscuro.

“Il pane e il cucchiaio. La storia detta due volte di Giuseppe Di Porto” di Alessandro Portelli , Micaela Procaccia (Donzelli, 2025)

Giuseppe Di Porto nasce a Roma nel 1923. Preso nel rastrellamento degli ebrei a Genova è deportato ad Auschwitz, destinato al campo di Monowitz-Buna . Dopo due anni, si salva durante la «marcia della morte» scappando verso il fronte. Il pane torna di continuo nella sua storia: segno di quanto la fame fosse costante, capace di uccidere le persone nel corpo e nell’animo, tirandone fuori gli istinti più animaleschi.

“Il campo di concentramento di Chiesanuova. L'internamento degli «slavi» a Padova durante la Seconda guerra mondiale” di Antonio Spinelli (Cierre edizioni, 2025)

Per troppo tempo, nell’immaginario collettivo, i campi di concentramento sono stati associati esclusivamente all’operato tedesco, oscurando le responsabilità italiane. Quest’opera si propone di restituire la memoria del campo di concentramento di Chiesanuova a Padova. Grazie a un’accurata ricerca archivistica condotta in Italia e nell’ex Jugoslavia, il libro analizza in dettaglio la struttura, l’organizzazione e il funzionamento del campo.

“Lo sterminio degli ebrei di Varsavia e altri testi sull'antisemitismo” di Victor Serge (Lindau, 2025)

Quando il maresciallo Pétain si recò in visita a Marsiglia nel dicembre 1940, la polizia effettuò numerose perquisizioni, arresti e rastrellamenti, soprattutto tra i rifugiati politici in attesa di visto. Pur consapevole dei rischi che correva, voleva dimostrare la sua solidarietà verso quel popolo perseguitato. Del resto da diversi anni informava il pubblico sulla sorte disumana inflitta agli ebrei di tutto il mondo e denunciava le ideologie e le politiche xenofobe e antisemite.

“Nella notte straniera”di Alberto Cavaglion (Fusta Editore, 2025)

Tra il 1939 e il 1943 il susseguirsi di tragici eventi in Europa favorì il convergere lungo l’arco alpino occidentale di una cospicua quantità di ebrei in fuga dalle persecuzioni. La maggior parte di loro erano “stranieri”, giunti in Italia dopo il 1933, o fuggiti da Parigi invasa dalle SS. Polacchi, russi, ungheresi, austriaci. Per una parte di loro l’arrivo in Italia volle dire prima l’internamento nel campo di Borgo S. Dalmazzo, poi la deportazione ad Auschwitz.

“Fotografare la Shoah. Comprendere le immagini della distruzione degli ebrei” di Laura Fontana (Einaudi, 2025 Libri) *

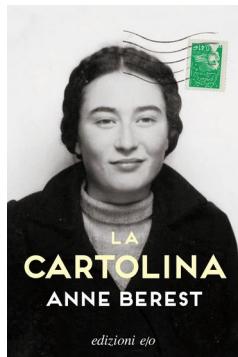
La Shoah non è un evento che possiamo ricostruire come un quadro illuminato dal centro, ma nemmeno è una pagina buia segnata dall’irrappresentabilità. Dobbiamo pensarlo come un processo segnato da varie forme di prevaricazione e violenza che può essere raccontato con l’aiuto di tanti tasselli luminosi – le fotografie che si sono conservate – che squarciano l’oscurità e fanno intravedere alcuni frammenti.

“Crematorio freddo. Cronache dalla terra di Auschwitz” di József Debreczeni (Bompiani, 2025) *

Quando József Debreczeni arrivò ad Auschwitz nel 1944, fu mandato a destra: quel che seguì furono dodici orribili mesi di prigonia e lavori forzati per poi finire nel Crematorio freddo, come veniva chiamato l’ospedale del campo di Dörnau, dove i prigionieri troppo deboli per lavorare venivano lasciati morire. Debreczeni riuscì a sopravvivere e volle mettere su carta le sue esperienze stilando uno dei più duri e potenti atti d’accusa contro il nazismo mai scritti.

“Auschwitz. La vera storia” di Andrea Frediani (Newton Compton Editori, 2025) *

Dai primi esperimenti con i detenuti sovietici fino allo sterminio degli ebrei ungheresi, nell’arco di un triennio Auschwitz affina sempre di più le sue capacità assassine, fino a diventare l’unico lager in grado di mettere in pratica, e su ampia scala, tutti i sistemi escogitati dai nazisti per la “soluzione finale”: l’omicidio di massa mediante privazioni, lavoro coatto e camere a gas.



* Libri presenti nel Catalogo CUBI

Biblioteca di Busnago – Gennaio 2026

Tirocinio Dote Comune 2025-2026